

Sotto la Quercia



Nei viali della festa dopo che Occhetto aveva dichiarato: «Il comunismo è morto e noi siamo contenti...» «Ha ragione, senno perché avremmo fatto la svolta?» «No, la nostra storia è diversa, non servono certe piroette»

«Dopo il comunismo? Restiamo noi...»

Le ambizioni e il travaglio del popolo che ha scelto il Pds

Match Occhetto-De Mita «Sei un provinciale» «Cossiga in sedicesimo»

ROMA. «Per aprire una nuova fase di civiltà della politica sarebbero necessari da parte di tutti maggiore attenzione, più forte onestà intellettuale e rispetto delle posizioni altrui».

Primo sabato di festa dell'Unità girando con il taccuino tra gli stand per raccogliere commenti sulla lezione tratta da Occhetto, l'altro ieri, pensando ai sussulti dell'Urss.

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI MARCO SAPPINO

BOLOGNA. Intervistato da una tv il militante barbuto e capellone aveva anticipato di qualche ora Achille Occhetto al microfono: «Che cosa resta dopo il comunismo? Ma noi, ovviamente? Vero o no l'epitafio che gira di bocca in bocca, sembra fatto apposta per gettare certi titoli dei giornali su un Pds finalmente approdato a celebrare i funerali delle vecchie bandiere».

anche Gorbaciov nei suoi confini e chissà, perfino quell'altro che ora comanda a Mosca, Eltsin. È a patto di stigmatizzare l'ipotesi dell'Internazionale socialista. Lo farà Occhetto? I vecchi di Libero e le certezze di Giulio, quarantenne, ferrovie, e con il bambino che lo tira per un braccio davanti alla tenda dei giochi e la moglie che guarda sospettosa la targhetta del cronista. «Sono tutte frasi dette per consumare inchostro sulla carta, fa per tagliare corto. «No, io non la penso come Ingrao. Lui crede ancora al comunismo come Puro Spirito».

che della civiltà occidentale. Sennò mi deve spiegare come risolleva la sinistra europea, come ridà fiato e passione alla gente che vuol cambiare qui, ai lavoratori. Si fa sotto anche Nicola, immigrato a Bologna da alcuni decenni, per scacciare un antico assillo: «Anche dichiarando cosa non siamo e non vogliamo, compagni, costruiamo il Pds. Per me è la democrazia, la ricerca del socialismo nelle regole della libertà, il pluralismo delle opinioni nel partito. Lo so, Occhetto, poteva risparmiarsi quel «siamo contenti», esprimersi diversamente per sancire la stessa realtà. In fondo, la tragedia dell'Est e dell'Urss ci riguarda, ci può ancora suscitare».

«La legge sui film d'autore deve essere rivista»

La richiesta avanzata da Santaniello durante un dibattito con Vizzini, Vita, Menduni e Letta La questione della diretta sportiva la pay-tv e lo stop ai sondaggi



Il ministro Carlo Vizzini

BOLOGNA. Il «bello della diretta» per i programmi sportivi trasmessi dai network privati, la difficile gestione della commissione, prevista dalla legge Mammì, che dovrà decidere quali film non potranno essere interrotti dagli spot, le pay tv, lo stop ai sondaggi decretato dai vertici Rai.

non è paragonabile a un piano regolatore ma a un vero e proprio condono edilizio. E i condoni lasciano la situazione così com'è. Invece sarebbe bene riuscire a dar voce a più operatori, a spezzare il duopolio Rai-Fininvest, a fare entrare in scena altri protagonisti. C'è poi la questione delle pay tv. Ha senso farle concorrere alla «gara» per le dodici concessioni per emittenti tv nazionali o non piuttosto farle svincolare da una pura e semplice riproposizione della logica del trust, fin dall'atto di nascita? E chi è il vero proprietario di Telepiù? Ed ancora, dare inizio alla diretta sportiva nei modi in cui si accinge a farlo la Fininvest non significa in qualche modo precludere una situazione che potrà pesare quando dovranno essere definiti i caratteri fondamentali del nuovo sistema? Letta non resiste più di tanto. L'accusa rivolta a Vita e, quindi, al Pds, è di somigliare troppo al vecchio Pci dimenticando volutamente la coerenza tenuta proprio dai comunisti prima e quindi dal Pds sul problema delle concentrazioni. Un'aggressione che Vita, nella replica, definirà arretrata rispetto perfino nei paesi del-

l'Est. La difesa dell'operato Fininvest da parte di Letta è ovviamente scontata. «Le concessioni le abbiamo chieste e le vogliamo» dice - ma in modo corrucciato. Questo è il paese più pluralista del mondo. Ben 1452 emittenti hanno fatto domanda per le concessioni. Dove accade la stessa cosa? E poi, la storia di questa commissione che dovrebbe decidere sul valore del film. Io sono convinto che quando l'elenco saranno stilate quelle pellicole saranno condannate all'oblio. Nessuno vorrà trasmetterle perché farlo significherebbe perdere gli introiti degli spot pubblicitari. Su questo argomento torna il professor Santaniello che in questi giorni sta cercando affannosamente di mettere insieme la commissione di cinque saggi. «Io ho compiuto un atto dovuto» dice. «Una legge quando c'è va applicata. Comunque mi sembra evidente che modifiche andranno apportate. Il dare il via alla commissione è comunque servito a far aprire il dibattito su questo punto nodale». Una soluzione potrebbe venire dall'applicazione delle norme Cee sugli spot che diventerà obbligatoria da ottobre. Altrimenti la legge andrà

modificata. «L'80 per cento dell'ascolto televisivo è diviso tra Rai e Fininvest. Questo deve porci dei problemi. Alla Rai in particolare che corre il rischio di restare soffocata dalla burocrazia e dalla concorrenza interna ma anche invischiata in zone d'ombra per quanto riguarda i diritti di trasmissione in alcuni settori. Dobbiamo aiutarci - ha detto Menduni - ad avere una visione meno sanguinaria della concorrenza ma ne dobbiamo anche allargare gli orizzonti». Ecco, dunque, un'apertura ai più «piccoli». Ed allora la parola passa al vicepresidente di Telemontecarlo. «La Fininvest non è stata una vittima della legge Mammì, anzi. Detto questo - aggiunge Poli - direi che il vero problema in Italia è quello delle grandi concentrazioni. Se saremo messi in condizione di farlo e avremo gli strumenti adeguati non cercheremo di mantenere aperto il mercato dell'informazione nell'ambito di una sana e costruttiva concorrenza. A proposito di questo Telemontecarlo si è assicurata l'esclusiva del faccia a faccia di domani tra Gorbaciov ed Eltsin alla televisione americana». Non male per una emittente «piccola».

La festa di Sinistra giovanile: mappamondo dei diritti violati e preservativi a prezzi ridotti

BOLOGNA. Campagna sui diritti umani, sulla sessualità e sugli orari delle discoteche. Sono i temi della Sinistra giovanile, che intende ancora una volta stupire i visitatori dello spazio «nights & rights» alla festa installando, (tra qualche giorno), una macchinetta che distribuirà profilattici a prezzi stracciati. È una delle iniziative illustrate ieri alla festa dal coordinatore nazionale della Sinistra giovanile Gianni Cuperlo, che, insieme a Antonio Marchesi presidente di Amnesty International italiana, ha raccontato come è nata l'idea di collocare il mappamondo illuminato, dal diametro di tre metri, che attira l'attenzione dei visitatori, calamitati fra l'altro dalla discoteca il fianco, aperta fino a notte inoltrata.

Quercia, falce, martello e stella: una mostra sulla polemica dei simboli

Falce, martello, stella e quercia sono simboli che appartengono fin dal secolo scorso alla tradizione iconografica del movimento operaio e socialista. Ben prima della rivoluzione sovietica del 1917. È la tesi suggerita dalla mostra «Passaggio al futuro», allestita alla Festa nazionale dell'«Unità» dallo storico Luigi Arbiziani. Con quale scopo? «Storicizzare» gli elementi del simbolo odierno.

DALLA NOSTRA REDAZIONE MARCO SACCHETTI

BOLOGNA. Simbologia sovietica e tradizione leninista, nuovo pomo della discordia tra alcuni socialisti e piduissimi. La quercia come «correttivo» a settant'anni di devozione - anche grafica - all'immaginario comunista sovietico non basta, attaccano gli intellettuali del Garofano. «No - c'è chi ribatte dal Pds - le origini del nostro simbolo sono da cercare, risalendo ai tempi della seconda internazionale, al variegato panorama del movimento socialista».

tronde la falce e il martello, presenti ovunque fin dalla fine dell'Ottocento, si trovano già intrecciate quasi come nell'accezione odierna sul frontespizio di una copia del quotidiano socialista «l'Avanti» del 1896. E la quercia? Beh, sulla tradizione progressista e di sinistra della quercia non si discute. E neanche sul suo essere un mix tutto mediterraneo tra l'albero dei sanculotti francesi del 1797 e il monumento all'albero della libertà («che era proprio fatto di rami di quercia», sottolinea Arbiziani) che un anno prima era stato innalzato a Reggio Emilia. Insomma i documenti parlano chiaro sulle origini comuni dei simboli assunti dal comunismo internazionale. Un'ulteriore conferma viene da un manifesto propagandistico del pittore inglese Crane, che raffigura - in un'Intrecciata di mani e arnesi di lavoro - il globo sormontato dalla stonca trade «Freedom, fraternity, equality». Il lavoro di Crane verrà ripreso

ed italianizzato nel 1902 dalla rivista «L'asino», che non mancherà di aggiungere in bella evidenza la falce e martello oggetto dell'attuale discordia. Arbiziani è soddisfatto del suo lavoro, un po' meno di alcune frasi che la stampa gli ha attribuito sulla defezione di Pietro Ingrao dalla festa. «Mi hanno interrogato a sorpresa mentre montavo i pannelli della mostra», sbotta proprio davanti a Bruno Magno per il nuovo simbolo del Pds, «io ho solo detto che di Ingrao non parlavo perché erano tre giorni che non leggevo i giornali». È sul fatto che «L'Unità» non rappresenti la politica del Pds, «Non essendo più un organo di partito ma un giornale d'informazione credo che dall'Unità si possa dissentire sui singoli argomenti. Come alcune posizioni interventiste con le quali non ero d'accordo durante la guerra del Golfo».

Il programma

OGGI

- DIBATTITI SALA ROSSA 18.00 Diritti a rischio. Giudici ubbidienti e ossequiosi: i rischi per l'autonomia dei magistrati. Partecipano: Massimo Brutti, direzione nazionale Pds; G. Carlo Caselli, presidente di sezione del Tribunale di Torino; Giovanni Falcone, direttore affari penali ministero Grazia e Giustizia; Alfredo Galasso, avvocato; Giovanni Galloni, vicepresidente Csm. Presiede Domenico Pellicano, direzione federale Pds Bologna. 21.00 Il «post banale». La fine dei miti degli anni 80. Partecipano: G. anni Cuperlo, coordinatore nazionale sinistra giovanile; Luigi Manconi, sociologo; Renato Nicolini, capogruppo Pds al Comune di Roma e deputato. Conduce Michele Serra, direttore di Cuore. Presiede: Andrea De Maria, coordinatore sinistra giovanile Bologna. SALA VERDE 21.00 La riforma della politica. Autonomia e federalismo. Intervista di Giuseppe Castagnoli, capo redattore de Il Resto del Carlino; Giuliano Musi, capo redattore de l'Unità; Michele Smargiassi, giornalista de la Repubblica. Conduce Enrico Boselli, presidente giunta regionale Emilia Romagna e Mauro Zani, segretario unione regionale Pds. Presiede: Roberto Matullini, capogruppo Pds al Comune di Bologna. LIBRERIA 18.00 Dialogo di Piero Del Giudice con Giuseppe Morandi autore del libro «La proprietà del morto» - edizioni «E» - Partecipa Gualtiero Via. Club delle 19. Due voci del lavoro. Incontro con Fausto Anderlini autore del libro «Lavoratori pubblici del terziario avanzato» - F. Angeli ed. - e Oscar Marchisio autore del libro «Galassia auto» - F. Angeli ed. - Coordina Piero Venturi. 22.30 Op-le-pò: letteratura potenziale. Incontro con Ruggero Campagnoli, Aldo Spinelli e Marco Maiocchi. STAND DIRITTI SOCIALI E SOLIDARIETÀ. Proiezione video. Mostra e vendita laboratori artigiani. STANZE DI DONNE: IL PANE E LE PAROLE. A SCUOLA DI CUCINA. Piatti arabi; Tain (carne in agrodolice); Hubez Heù (pane dolce). 22.00 Collage di danze arabe con Sanaa SPETTACOLI NIGHTS & RIGHTS - SPAZIO NOTTE Sara Jane Morris. Dopo mezzanotte: discoteca dj Sparo. BALERA Orchestra Luca Zoni. TEATRO DI STRADA con il Teatro Ridotto CINEMA 1966-1973: sette anni di immagini di rivolta. Il caso Mattei (1972) di F. Rosi. ARCI-GAY CASSERO. 22.00 Comica è la notte. Le sorelle Suburbe ci Torino in «Lo show delle sorelle Suburbe» SPORI ARENA SPORTIVA Basket torneo serie B/1, B/2, C, D SPAZIO DANZA 20.00 Esibizioni gruppi a cura della Lega dan. a sportiva Uisp. STAND DEL BILIARDO Gara nazionale di bocchette a coppie PISTA BMX - COZZA 15.00 Finale campionato regionale Uisp CITTÀ DEI RAGAZZI 15.00 Apertura della ludoteca; laboratorio di psicomotricità dell'Arco ragazzi di Bologna; «Dipingiamo la pace» con G. Pedrini, «I giochi di una volta» laboratorio di A. Borelli; «Kids '91» a cura dell'Arco computer club di Bologna.

DOMANI

- DIBATTITI SALA ROSSA 18.00 Il passaggio al futuro - nell'Est che cambia il futuro dell'Ungheria. Intervista di Enrico Bettiza a Janos Kis, presidente Virgo Merlo. 21.00 La riforma della politica - dalla repubblica dei partiti alla repubblica dei cittadini. «La coscienza del limite» dei partiti politici. Partecipano: Alfredo Biondi, Maria Eletta Martini, Giuseppe Lunina, Stefano Rodotà, Pietro Scoppola, presidente Fausto Anderlini. LIBRERIA 18.00 Dialogo di Walter Vitali con Pietro Scoppola autore del libro «La repubblica dei diritti» - Il Mulino ed. 19.00 Club delle 19. Incontro con Carlo Monaco autore del libro «Stato e democrazia: alla ricerca dell'autorità statale perduta» - Thema ed. - partecipa Giuseppe Gilertini. 20.30 Dialogo di Cristina De Francesco con Franca Magagnoli autrice del libro «Una famiglia italiana» - Feltrinelli ed. - partecipa Roberto Finzi. Incontro con Bruno Brunini, Carla Castelli, Mino Petrazzini a cura di «1° consuntivo della poesia a Bologna» STANZE DI DONNE: IL PANE E LE PAROLE. A SCUOLA DI CUCINA «Al rago»; condimento bolognese, i sughi, gli intingoli. 22.00 Concerto rock con le Rosebud (Imola) SPETTACOLI NIGHTS & RIGHTS - SPAZIO NOTTE Fabio Calabrò dopo mezzanotte discoteca di Enzo Persuader D'ARCI SPAZIO - JAZZ CLUB Mal Waldron in trio BALERA Gli anni 60, 70, 80 con Luca Milani e Pier Carrera CINEMA 1966-1973: sette anni di immagini di rivolta. Il giorno della civetta (1968) di D. Damiani. ARCI-GAY CASSERO. 21.00 Comica è la notte. Anna Casalino (Roma) in «Quando il s'carro» SPORI ARENA SPORTIVA Torneo di basket serie B/1, B/2, C, D SPAZIO DANZA 20.00 Esibizioni gruppi a cura della Lega danza sportiva Uisp. STAND DEL BILIARDO Gara nazionale di bocchette singolo PISTA BMX - JOZZA Insegnamenti gratuiti bmx CITTÀ DEI RAGAZZI 18.00 Apertura della ludoteca, danze per tutti con il gruppo «Teamballo» della polisportiva Masi, accompagnato dal gruppo musicale «La Carapanna»; «I giochi di una volta» laboratorio di A. Borelli; «Kids '91» a cura dell'Arco computer club di Bologna. STAND DIRITTI SOCIALI E SOLIDARIETÀ «Il mestiere di educare» materiale audiovisivo «Operatori a confronto», Partecipano Monica Brandolini, Emma Collina, Consilia Mingione, Monica Melandri, Graziella Galzolari, Della Carpano, Monica L'aroli. Conduce Andrea Canevaro.